dinale Espinosa, il duca d'Alva, Ruy Gomez, il prior don Antonio (1), il duca di Feria, don Luigi d'Avila, e il duca di Sessa, essendo morto ultimamente don Giovanni Manrique. Il cardinale fu l'ultimo introdotto in questo consiglio, e da bassi principj fu posto innanzi da Ruy Gomez per dar autorità nel consiglio a' suoi dipendenti; ma ora largamente si pente di averlo tanto innalzato; perchè quando il cardinale si è trovato in riputazione, ha lasciato le dipendenze, il che principalmente l'ha fatto montare a tanto gran favore che è cosa strana. In vero il re era così fastidito e stanco delle parzialità del suo consiglio, che quando ha trovato uno libero da queste passioni e di buona intenzione, gli ha posto tutto il governo nelle mani. E veramente il cardinale è schietto e libero servitor del suo principe, senza dipendenze e senza parentado di signori, il che è stimato molto dal re, nè fino a qui mostra di stimar molto l'interesse suo particolare, nè di lasciar majorasco molto ricco in casa sua. Si affatica e travaglia grandemente, ed ha assai buon giudizio, ma non è molto pratico de' negozj di stato, essendo poco tempo che li tratta; tuttavia per giornata si va accomodando. È vero che con questa sua suprema autorità vien odiato estremamente dagli altri consiglieri, ed egli, con il proceder che tiene, essendo alquanto borioso, accresce in loro la mala volontà; però mirano a farlo cadere, nè sarà poco se potrà conservarsi nel colmo del favore in che si trova (2).

Il duca d'Alva ha il miglior e più saldo parere in cose di stato d'ogni altro del consiglio, e nelle cose concernenti a guerra prevalerà sempre la sua opinione; ma perchè si arroga molto e si vale dell'autorità, il re gli ha portato sempre più rispetto che amore.

Ruy Gomez fino a qui è stato più intrinsecamente amato dal re, e più padrone della sua volontà che qual si voglia degli altri, perchè ha avuto sempre una destrezza e un pro-

(1) Don Antonio di Toledo gran priore di Castiglia.

(2) Non tardarono infatti lungo tempo i suoi avversarj a trionfare di lui; il quale remosso dall'alto ufficio nel 1572, non poté sopravvivere al dolore di tanta caduta, e morì il 5 settembre di quel medesimo anno. Don Diego Espinosa era nato nel 1502, ed era stato fatto cardinale da Pio V nella promozione del 24 marzo 1568.